

SANTA SEDE

Riuniti da lunedì presso la Pontificia Accademia delle scienze

Armi spaziali, 29 scienziati lavorano al documento vaticano

Il testo verrà reso noto venerdì - Presenti eminenti studiosi sovietici e americani - Nel 1981 l'Accademia lanciò un drammatico allarme sulle possibili conseguenze di una guerra nucleare - Assoluto riserbo sui lavori

CITTÀ DEL VATICANO — Va crescendo l'interesse per il dibattito sui sistemi per la messa in orbita di armi nello spazio. Le ventine scienziati riuniti da lunedì scorso nella sede vaticana della Pontificia Accademia delle Scienze e ancora di più per il documento conclusivo che sarà presentato venerdì mattina alla stampa.

Richard L. Garwin della IBM Thomas J. Watson Research Center, sia i sovietici dell'Accademia delle Scienze «Leninski Prospekt» di Mosca Serghej Kulik, Irakli G. Gverdtsiteli, Alexei A. Vassiliev, Roud Sedev. Anzi, quest'ultimo ha fatto parte di un gruppo di studio che di recente si è recato negli Stati Uniti per discutere proprio questi problemi con un analogo gruppo di scienziati statunitensi.

Il suo sesto viaggio in America latina. Proprio domenica scorsa aveva detto che comple questo viaggio per incontrare tutte le persone di buona volontà, che desiderano il progresso dell'umanità nella concordia e nella pace.

STATI UNITI

Supersatellite spia arriva in orbita col Blue Shuttle lanciato oggi

CENTRO SPAZIALE KENNEDY. L'equipaggio sul Blue Shuttle al suo arrivo al Centro sabato pomeriggio. Da sinistra il capo missione Thomas K. Mattingly, James F. Buchi, il pilota Loren Shriver, Ellison Onizuka e Gary Payton

WASHINGTON — Il conto alla rovescia pare sia cominciato all'alba di lunedì, le tre ore locali di Cape Canaveral, cioè le nostre 10 di mattina. Oggi dunque dovrebbe partire verso la propria orbita il primo «Blue Shuttle» la nave spaziale americana la cui missione, con scopi militari, è elettronicamente da una segretezza senza precedenti, un quasi segreto di Stato.



Un disavventura in più nei tempestosi rapporti tra la stampa americana e l'amministrazione Reagan che, sui nodi centrali della politica internazionale degli USA, ha più volte colato informazioni alla stampa che si era azzardata ad informare l'opinione pubblica. Sono così stati illustrati procedimenti legali

nei confronti del «Washington Post», pubblicamente redarguito dallo stesso segretario alla Difesa Caspar Weinberger.

ITALIA-USA

Spadolini oggi incontra Weinberger

«Grandi speranze» nelle armi spaziali - L'Italia e gli impegni di riarmo della NATO

ROMA — In partenza per Washington, dove oggi incontrerà il capo del Pentagono Caspar Weinberger e nei prossimi giorni il segretario di Stato George Shultz, il ministro della Difesa italiano Giovanni Spadolini ha rilasciato ieri all'aeroporto di Fiumicino una dichiarazione, nella quale, dopo aver rilevato il momento «storico» che la nazione americana sta attraversando (con il secondo mandato di Reagan e con l'inizio del negoziato di Ginevra) ha preso l'occasione per tornare sul tema delle armi spaziali. E lo ha fatto con il solito inguustificato ottimismo: Weinberger, ha detto Spadolini, «mi fornirà dati e precisazioni sul tema della strategia difensiva spaziale, un tema che ormai domina le discussioni dei paesi associati in seno all'Alleanza Atlantica nelle sue grandi speranze di superamento del nucleare, ma anche nei suoi rischi politici che vanno controllati».

ATENE

La Grecia abbandona un corso NATO

ATENE — Il governo ellenico, indignato per il contenuto di uno «scenario» assegnato come tema di esercitazione agli alleati del «NATO Defence College» di Roma, ha ordinato oggi l'immediato ritiro di un corso dei tre ufficiali e del diplomatico greco che lo frequentavano, ed ha presentato una vibratissima protesta al comando supremo dell'alleanza atlantica. Lo ha detto stasera il portavoce del governo greco, il quale ha dichiarato che lo scenario tra l'altro ipotizza un colpo di stato attuato dalle forze armate greche con l'appoggio di agenti stranieri il giorno successivo ad una vittoria elettorale della sinistra in Grecia. Il portavoce ha sottolineato che la ripetizione in futuro di un simile episodio avrebbe «ripercussioni decisive» sui rapporti della Grecia con la NATO.

URSS

«Cernenko sta bene, e vedrà Reagan»

MOSCA — Armand Hammer, l'uomo d'affari americano che ha una lunga consuetudine di familiarità con i dirigenti sovietici a partire da Lenin, ha affermato ieri che il presidente Konstantin Cernenko a suo parere sta bene, ha il controllo della situazione e dovrebbe incontrarsi prima possibile con il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan. Il 4 dicembre scorso Hammer si incontrò a Mosca con Cernenko, 73 anni. «Posso dirvi che lo ritengo in buona salute. Non c'è discussione sul fatto che il «boss» è lui», ha dichiarato ai corrispondenti stranieri a Mosca.

INDIA

Accuse contro CIA e servizi francesi

Lo scandalo sullo spionaggio sta dilagando, mentre la stampa fa nuove ricostruzioni

NOUVA DELHI — «Ogni pietra deve essere rovesciata e nessuna persona deve essere risparmiata», ha dichiarato il primo ministro Rajiv Gandhi a proposito dello scandalo di spionaggio che sta mettendo sottosopra l'establishment politico e diplomatico del paese. La stampa indiana con accuse, polemiche e illazioni. I servizi segreti fanno di tutto per mostrare al paese che agiscono con fermezza, senza guardare in faccia a nessuno. E si allunga la lista degli arrestati, anche se neppure su questo ci sono informazioni certe. In prigione sarebbero finora finite una ventina di persone e su molte altre si sta certamente indagando. Secondo l'«Hindustan Times», uno dei maggiori organi di stampa del paese, sarebbero ottanta le persone sotto sorveglianza o in stato di fermo. Tra esse molti nomi «eccellenti»: di-

RDT

Berlino: congelare le armi nucleari

BERLINO — Il quotidiano ufficiale della Repubblica Democratica Tedesca «Neues Deutschland» afferma che il congelamento di tutte le armi nucleari sarebbe la logica conseguenza della posizione concordata fra i ministri degli Esteri americano e sovietico a Ginevra, posizione che ha per fine la limitazione e la riduzione degli armamenti nucleari. «E c'è di più» — sottolinea il quotidiano — la dichiarazione di Ginevra formula come scopo finale la completa distruzione di queste armi: perché dunque dovrebbero essere installati altri missili nucleari a medio raggio, quando le due parti sono d'accordo che la loro distruzione è l'obiettivo finale del loro impegno? Nessuno riporterebbe danni, nessuno ci rimetterebbe in sicurezza se le due parti si accordassero su questa moratoria.

JUGOSLAVIA

Craxi a Belgrado l'1 e 2 febbraio

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi effettuerà una visita ufficiale in Jugoslavia l'1 e 2 febbraio prossimi, su invito del capo del governo federale Milka Planic. Craxi sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Andreotti. Nel darne notizia, una nota di palazzo Chigi, precisa che temi degli incontri saranno i rapporti bilaterali, l'intensificazione del dialogo internazionale, nelle due direttrici Est-Ovest e Nord-Sud, le situazioni di crisi nel mondo.

LIBANO

Attentato al più popolare leader musulmano del sud

Drammatica tensione ieri a Sidone

Mustafa Saad ferito con altre 40 persone dallo scoppio di un'autobomba, tre i morti - Sciopero generale nel sud e a Beirut, cannonate sui quartieri cristiani della capitale - Nulla di fatto ai colloqui di Nakura

BEIRUT — Infruttuosa ripresa dei colloqui israelo-libanesi di Nakura, mentre vivissima è la tensione a Sidone, in tutto il sud e nella stessa Beirut per un attentato che, l'altra sera, ha gravemente ferito, nel capoluogo della regione meridionale, il leader della «organizzazione popolare nasseriana» Mustafa Saad. Il capo del movimento scita «Amal» — maggioritario in tutto il sud Libano — ha proclamato uno sciopero generale a Sidone, un corteo di centinaia di libanesi e palestinesi si è mosso dal vicino campo di Ain el Helwe verso la città, bloccandone tutti gli accessi e prendendo a sassate i soldati israeliani.

Libano. Lunedì sera un'auto imbottita con cento chili di esplosivo è saltata in aria davanti alla sua abitazione, devastandola: tre persone sono morte e altre 40 sono rimaste ferite; tra i feriti, in gravi condizioni lo stesso Mustafa Saad e la moglie. I due sono stati ricoverati prima all'ospedale americano di Beirut e infine trasferiti d'urgenza a Parigi, con l'aereo personale del mediatore saudita (di origine libanese) Rafiq Hariri.

a Nakura. Gli israeliani hanno presentato il piano del loro ritiro da Sidone, ma hanno rifiutato di parlare delle fasi successive. Il delegato libanese generale Hajj ha detto che quello esposto dalla controparte è un piano di ridispiegamento nel sud Libano e di «ritiro totale» e che ogni accordo sull'intervento dell'esercito o del «caso» nel sud è subordinato al piano dettagliato per il ritiro definitivo e completo degli israeliani. Per ora l'unico accordo è di rivedersi domani. La corsa con il tempo, per evitare nuove tragedie, continua.



FILIPPINE

E' tornato leader anti-Marcos

MANILA — Uno dei leaders dell'opposizione filippina, Jovito Salonga, è rientrato ieri in patria (nella foto) dopo quattro anni di volontario esilio negli Stati Uniti. All'aeroporto di Manila c'erano ad attenderlo centinaia di sostenitori, ma la polizia lo ha fatto uscire sotto forte scorta da un passaggio secondario. Salonga, che è rientrato per continuare dall'interno la sua lotta contro il regime di Marcos, ha detto che tornare in patria gli ha dato una «sensazione terrificante»: impressione più che giustificata dalla morte del principale leader dell'opposizione, Benigno Aquino, abbattuto a revolverate mentre scendeva dall'aereo.

PERÙ

Rapporto di Amnesty International sulle zone controllate dall'esercito

In due anni 1500 sequestrati e uccisi

LONDRA — Oltre mille persone, tra le quali molte donne e bambini sono scomparse negli ultimi due anni in Perù, nell'area cosiddetta «di emergenza», che è sotto il controllo diretto di polizia e forze armate. Lo rivela «Amnesty International», aggiungendo che nella zona centinaia di altre persone sono morte nelle prigioni, o uccise, o perché non sono sopravvissute alle torture. L'area di emergenza è formata dalle province montagnose del paese: Huancavelica, Ayacucho, Apurimac.

testato apertamente contro gli ostacoli posti dall'esercito alle loro indagini. Il rapporto sui Perù, pubblicato ieri da Amnesty International, comprende informazioni su 1065 civili scomparsi. Il rapporto aggiunge di essere a conoscenza di altri 400 casi di individui arrestati e poi ritrovati uccisi. Provenivano tutti dall'area di emergenza. Genere del luogo ha fornito le prove, spesso viaggiando per portare da Ayacucho alla capitale Lima. Documenti e testimonianze sono pervenuti direttamente dalle famiglie e da rappresentanti della comunità, della Chiesa, da organizzazioni professionali, da movimenti per i diritti umani, da avvocati.

Centinaia di parenti delle vittime hanno compilato questionari formulati su un modello preparato dal «gruppo di lavoro delle Nazioni Unite» sulle spazzature forzate o involontarie. Da essi emerge tra l'altro che nelle aree dove opera la guerriglia tutti i giovani possono essere sospettati e per questo rischiavano di scomparire. In Perù si è aperta da una settimana la campagna per le elezioni politiche generali che si terranno tra tre mesi.

POLONIA

Torun: depongono gli ultimi 4 testimoni

VARSAVIA — Dopo la deposizione dei quattro imputati accusati del rapimento e dell'assassinio di padre Jerzy Popieluszko continua a Torun l'interrogatorio dei testimoni. Ieri, davanti al tribunale, è comparso per il secondo giorno consecutivo il direttore del dipartimento del ministero degli Interni, dove lavoravano appunto i quattro imputati. Il generale Zenon Platek ha ribadito di essere stato completamente all'oscuro dei fatti. Finita la testimonianza del direttore del dipartimento — sospeso dall'incarico dopo l'assassinio del sacerdote — davanti alla corte dovranno comparire altri quattro testimoni. Ieri, riferendosi al processo di Torun, il portavoce del governo Jerzy Urban ha affermato che «casi isolati di crimini commessi da ex funzionari del ministero degli Interni non sono un argomento tale da giustificare la necessità di una ristrutturazione fondamentale di questo ministero». Sul piano politico, c'è da segnalare la visita compiuta ieri dal primo ministro generale Wojciech Jaruzelski ai Cantieri navali «Lenin» di Danzica per incontrare gli operai

Brevi

Rimorchiatore olandese colpito nel Golfo
MANAMA — Il rimorchiatore olandese «Ribut», di 347 tonnellate, è stato danneggiato la scorsa notte da un missile irakeno a sud dell'isola di Kharg. Baghdad sostiene di avere attaccato «due obiettivi», il che porterebbe a venti il numero delle navi attaccate dal 1° gennaio.

Cooperazione economica URSS-RFT
MOSCA — Il vice-premier sovietico Antonov, in visita a Bonn, ha proposto un consistente aumento (pari a 20 miliardi di marchi) degli investimenti tedesco-occidentali in URSS.

Il Guatemala appoggia Contadora
CITTÀ DEL GUATEMALA — Il governo guatemalteco ha confermato il suo appoggio ai negoziati di pace promossi dal gruppo di Contadora, e quindi partecipati al vertice centro-americano di febbraio, bocciato da Salvador e Costa.

Managua cambia comandante dell'aeronautica
MANAGUA — L'esercito nicaraguense ha annunciato la sostituzione del comandante in capo dell'aeronautica comandante Raul Venero. Gli subentra il comandante Emmet Lang.

Timori di attentato presso la CEE a Bruxelles
BRUXELLES — Il quartiere europeo della capitale belga è stato bloccato ieri sera dalle forze dell'ordine dopo il ritrovamento di una «vetture sospetta» presso la sede dell'esecutivo CEE, e di uffici di radio e giornali.